

«Volare in deltaplano è gioco e scoperta», la storia di Gregorio

Pubblicato: Venerdì 30 Maggio 2025



Per chi lo pratica, il deltaplano non è mai soltanto uno sport. Emozioni, meraviglia e nuove scoperte accompagnano ogni volo. Ma per **Gregorio** il deltaplano è anche qualcosa di più: uno strumento capace di accompagnare l'essere umano (animale tipicamente terricolo) a visitare il cielo senza l'aiuto di tecnologie avanzate: solo lui e le sue sensazioni.

Il primo volo «oltre le Colonne d'Ercole»

Gregorio abita a **Laveno Mombello** e ricorda ancora perfettamente il giorno in cui ha spiccato **il volo in cui per la prima volta ha superato la quota dalla quale era decollato.** «Sul finire del giorno eravamo rimasti il mio istruttore ed io in decollo – racconta -. L'ora dorata allungava le ombre delle montagne e colline circostanti; il manto verde delle chime ribolliva di vita accarezzato dalle brezze serali di un tiepido giorno di inizio estate. Ci si prepara e si decolla: l'obiettivo, oltre a praticare manovre di decollo ed atterraggio, è quello di rimanere in aria per conoscerne il comportamento e il rapporto con l'ala».

«È stata – aggiunge – la prima volta in cui volando ho oltrepassato la quota da cui ero decollato. **Lasciate le colonne d'Ercole alle spalle non c'è stato timore e angoscia, ma solo euforia e meraviglia.** Verso nord si adagiava il lago in tutto il suo splendore; inondato dalla luce vespertina i suoi colori e le forme sembravano smussati per adattarsi ad una familiarità bonaria e accogliente. Il bianco candido delle vele, puntini sperduti nell'enorme massa d'acqua, così vicine e così lontane da me e dal mio cielo in quel momento. E' stato così piccolo il mondo per una volta che in quel momento ho sentito

di poterlo abbracciare tutto con il mio sguardo e carpirlo e capirlo completamente nella mia coscienza e nei miei pensieri».

I primi voli sono sempre i più intensi. Sono i momenti in cui si apprende di più, durante i quali si impara e si assorbe tutto. «**Il volo è gioco e scoperta** – spiega Gregorio -. Un fascino eterno che investe ogni fibra del corpo e ti lascia stremato tanto è intimo e potente».

Uno sport in cui dominano le sensazioni

Guidare il deltaplano è un'esperienza straordinariamente umana. A bordo, infatti, non si trovano strumenti tecnologici che ci si potrebbe aspettare sulla plancia di un aereo. Il pilota può fare affidamento solo su se stesso. «Niente strumenti: niente altimetro o variometro. Nessuna indicazione esogena sulla condotta del mezzo, nessun suono artificiale – spiega Gregorio -. **Dominano i sensi e le sensazioni**, domina la sensibilità in quello che è il momento in cui un umano, bipede e terricolo, visita il mondo delle creature volanti».

In vista del **Campionato mondiale di deltaplano** che si svolgerà a **Laveno Mombello** dal 1 al 14 giugno, VareseNews raccoglie e racconta le storie degli appassionati di questo sport affascinante. Hai anche tu una storia che vuoi far conoscere? Raccontacela tramite il modulo a questo [link](#).

Alessandro Guglielmi

alessandro.guglielmi@varesenews.it